



Periodico italiano

MAGAZINE

■ ECONOMIA

La Cina è vicina
*Cosa succede
se il drago
sorpassa gli Usa*

■ SOCIETÀ

**Il ritiro sociale
dei neet**
*La patologia
hikikomori*

■ WEB SERIES

**Il ritorno
delle Gilmore**
*Netflix fa centro
un'altra volta*

MEDICINA

ultime frontiere



ROMA, Via Quintilio Varo 68 - tel. 06.71544526

Macchina automatica, no anima

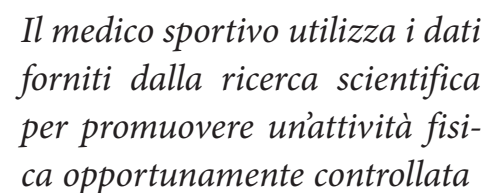
Osservando i progressi della medicina moderna, coniugati con l'apporto dello sviluppo tecnologico e cibernetico, ci si rende conto di assistere a un potenziamento talmente miracoloso della vita umana da mandare letteralmente 'in soffitta' persino le più fosche profezie di Isaac Asimov. Quest'ultimo, seguendo quello che Antonio Gramsci aveva definito "pessimismo dell'intelligenza", da una parte è riuscito a prevedere quasi tutte le invenzioni che, oggi, agevolano la nostra vita: dall'Iphone ai collegamenti satellitari, sino alla ricostruzione artificiale dei nostri organi anatomici; dall'altra, però, ha paventato, come epilogo finale della Storia, l'avvento delle 'macchine', le quali sarebbero destinate a prendere definitivamente il sopravvento sull'uomo. Una teoria che trova origine dal presupposto 'strategico-militare' di un progresso vincitore di innumerevoli 'battaglie', ma destinata a perdere la 'guerra' contro la tecnologia. Viceversa, il fenomeno in atto è quello di una sempre più compatibile armonizzazione tra la cibernetica e l'uomo, che non invade affatto i territori del 'meccanicismo' o della fantascienza propriamente detta. Una 'cosa' sarà sempre una 'cosa': essa non potrà mai formulare un pensiero; non riuscirà mai a provare alcun sentimento; non s'innalzerà mai al livello dello 'spirito'. Perché "chi nasce dalla carne è carne, ma chi nasce dallo spirito è spirito", disse una volta 'qualcuno'. L'uomo potrà anche trasformarsi, un giorno, in una macchina in grado di non sentire alcun dolore e nessun tipo di felicità, poiché si abituerà a prestazioni sempre perfette in ogni aspetto della sua vita quotidiana. Ma ciò lo condurrà a prendere atto anche dei limiti della tecnologia, constatando quello che, personalmente, definisco: "Punto di caduta". Le nostre automobili, per quanto sempre più moderne e avanzate, sono destinate a essere superate da altri modelli ancor più all'avanguardia. E tutti gli autoveicoli che l'uomo sarà in grado di perfezionare, migliorare o reinventare, terminato il loro 'ciclo' ci abban-



VITTORIO LUSSANA

This illustration shows a heart with two extracorporeal membrane oxygenation (ECMO) pumps connected to it. The pumps are shown as white, cylindrical devices with clear, circular windows. They are connected to the heart via blue and red tubes, representing oxygenated and deoxygenated blood flow. The background is a soft, blue gradient.

Incremento dell'aspettativa di vita (anni)			
	2000	2015	2030
Media	68	72	75
Più bassa	39 Zimbabwe	50 Sudafrica	51 Namibia
Più alta	81 Giappone	85 Giappone	88 Giappone



*Difficile far accettare l'idea che
la letteratura non si esaurisca con i libri,
ma faccia i 'conti' con l'impatto
che le parole riescono ad avere
sulla cultura popolare*

66 **Novità in sala**

Il 2030 è stato definito l'anno del sorpasso', in cui l'economia asiatica supererà quella Usa e cambierà anche gli scenari europei: vediamo come



La nuova medicina

Diagnosi da remoto e chirurgia robotica: lo sviluppo viaggia sulle reti 5G e rivoluziona la pratica medica

Nell'immaginario collettivo, il binomio 'medicina/high-tech' rimanda all'idea di un uomo sempre più bionico, grazie alla possibilità di poter sostituire organi o arti con 'pezzi di ricambio' artificiali. Di certo, negli ultimi 50 anni, sono state molte le innovazioni in tal senso: cuori artificiali, protesi ortopediche, arti artificiali sono ormai entrati a pieno regime nella clinica moderna. Ma quell'idea primordiale che aveva come obiettivo la creazione di un uomo-macchina, in realtà era molto ingenua, sottodimensionata. Perché la tecnologia sta determinando una rivoluzione velocissima sulla pratica medica. Così, se da una parte la robotica è alla base di protesi artificiali sofisticatissime, esoscheletri che supportano le disabilità più gravi, dall'altra è anche entrata nelle sale operatorie al fianco dei chirurghi. Naturalmente, anche qui, internet ci ha messo del suo. Ed ecco che le operazioni si possono condurre a distanza, con robot che operano un paziente in Africa guidati da medici in Italia. Allo stesso modo, le radiografie possono essere refertate 'a distanza'. Siamo nel campo della telemedicina, che 'promette' monitoraggi dello specialista 'in remoto', con il paziente comodamente seduto sul proprio divano. Probabilmente, questo non stupisce più di tanto quei 500 milioni di utenti nel mondo che già da tempo affidano la cura della propria persona alle app per la salute, caricate sul proprio smartphone (misuratori di glicemia, cardiofrequenziometri, ecc.). Una medicina 'intelligente', che si estende alla farmacologia, con pillole dotate di chip grandi come un chicco di riso, che una volta ingerite inviano dei segnali riguardanti il metabolismo del paziente a un apparecchio esterno (che può essere uno smartphone, un braccialetto, un computer). Tramite una app o un software i dati vengono poi analizzati per

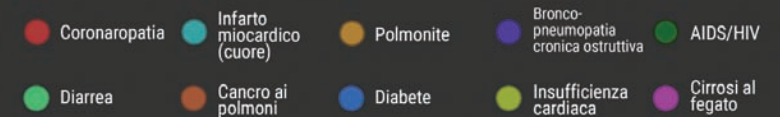


individuare anomalie o schemi ricorrenti. Pensate, per esempio, alle lenti a contatto intelligenti di Google, studiate per lottare contro il diabete tenendo sotto controllo, tramite un'antenna e un sensore flessibile, il livello di glucosio di sangue, tramite l'analisi del liquido lacrimale. Ma la potenzialità maggiore delle intelligenze artificiali



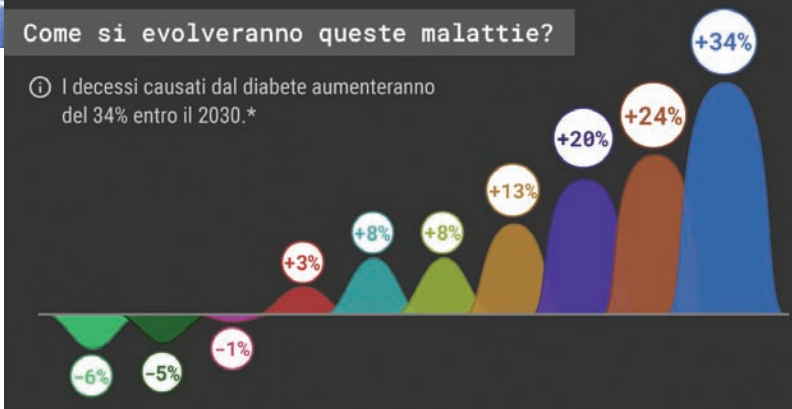
Le 10 malattie più letali del 2016

Nel 2015, in tutto il mondo, ci sono stati circa **50 milioni** di decessi di persone adulte. Oltre la metà di questi decessi è stata causata dalle seguenti **10 malattie**.



Come si evolveranno queste malattie?

❶ I decessi causati dal diabete aumenteranno del 34% entro il 2030.*



sono gli algoritmi di apprendimento automatico (i Big Data). Stiamo parlando della capacità di raccogliere e analizzare enormi quantità di informazioni, contenute in cartelle cliniche, report sanitari ed esami di laboratorio, per elaborare rapporti di causa-effetto o diagnosi errate. Un'analisi di dati incrociati che, nella norma, richiederebbe mesi di lavoro, mentre un supercomputer è in grado di effettuarla in una manciata di minuti. Che la ricerca abbia bisogno di velocità ha una sua ragion d'essere su un pianeta di 7 miliardi di persone che, nel prossimo decennio, aumenteranno fino a sfiorare gli 8 miliardi, con nuove sfide, legate all'invecchiamento di una parte cospicua dei suoi componenti. E la longevità, come stiamo toccando con mano anche in Italia, non va di pari passo con la qualità della vita. Ma al di là di qualsiasi innovazione, se guardiamo le maggiori cause di morte nel mondo, la medicina più 'intelligente' sembra essere la prevenzione.

FRANCESCA BUFFO



ne abusa di più sembra essere la Turchia, seguita dalla Grecia, Corea, Francia, Belgio e Italia. Lo stato che ne consuma di meno è invece il Cile, seguito dai Paesi Bassi. Secondo il report, i batteri più resistenti e temibili sono in generale *Enterobacteriaceae* resistenti ai *carbapenemi*. Inoltre, il livello di resistenza agli antibiotici – stando all'OCSE – è cresciuto in media del 5% e, tra il 2005 e il 2014, la prevalenza di antibiotico resistenza è aumentata in 23 paesi sui 26 mappati. In questa graduatoria l'Italia è il terzo Paese con la più alta percentuale di antibiotico-resistenza (33-34% nel 2014, raddoppiata dal 2005 quando era al 16-17%). Dopo di noi, solo Paesi come la Grecia e la Turchia che hanno consumi ancora più elevati dei nostri. Altro dato allarmante è quello che riguarda l'assunzione involontaria di antibiotici a tavola con carne e pesce: questi farmaci sono, infatti, utilizza-

Secondo il Cnesps, l'uso non corretto degli antibiotici ha concorso allo sviluppo del fenomeno. Ma nella definizione del problema assumono un ruolo fondamentale anche la diffusione delle infezioni ospedaliere da microrganismi antibiotico-resistenti (e il relativo limitato controllo), un aumento dei viaggi internazionali e una maggiore diffusione dei ceppi. Quel che appare certo è che un uso continuo degli antibiotici aumenterebbe la cosiddetta 'pressione selettiva', ovvero la 'selezione naturale' di questi organismi che si fanno sempre più forti e resistenti. Lo sviluppo della resistenza è, infatti, un usuale processo evolutivo: lo aveva già capito Alexander Fleming nel lontano 1945, quando nel suo discorso alla cerimonia del Nobel aveva avvertito che i microrganismi avrebbero potuto sviluppare resistenza alla penicillina.

Se, come rilevato anche dalla **World Alliance Against Antibiotic Resistance**, per arginare il fenomeno delle resistenze batteriche vi è la necessità di implementare i programmi di **antibiotic stewardship** (o politica degli antibiotici), un altro ele-

Livello di resistenza

Bassa Alta



Gli effetti dell'artrite reumatoide

C'è un confine labile tra patologie dermatologiche e autoimmuni. In questi casi il paziente ricorre più facilmente al dermato-



“In Italia come anche in Europa abbiamo le specializzazioni quali immunologia, malattie infettive, endocrinologia e dermatologia. Queste stesse specializzazioni in America hanno acquisito il ruolo dipartimentale che quindi include tutto. Oggi si è capito che l'immunologia è trasversale a tutte le altre e sta alla loro base. Non c'è più, per esempio, l'infettivologo che prescrive la terapia antibiotica perché è una figura arcaica. Anche in Italia non dovrebbe esistere questa figura. E anche da noi i nuovi corsi specialistici tendono a dare questa impostazione. Quindi nei nostri dipartimenti di

“Perché i medici oggi applicano una medicina difensivistica per evitare una denuncia. Mi spiego meglio. Il medico deve avere due requisiti fondamentali: la preparazione, ossia la scientificità, applicare la sua preparazione scientifica con scienza e coscienza; fare capire al paziente che lui sta facendo il massimo per la sua salute, che poi è il budget più importante che un individuo possa avere e che gli porta in dote. Il medico quindi dovrebbe essere onorato di questo”.

Gaetano Massimo Macrì

Possono i robot divenire i veri successori dell'umanità? La fantascienza ha indagato l'interrogativo e così l'idea utopica tipica dell'uomo della società industriale di creare eserciti di robot a propria difesa e vantaggio, diviene anti utopica: l'avidità (dell'uomo) da un lato e la ribellione (dei robot) dell'altro, porta a un cambio di verso che pone le 'macchine' in una nuova condizione di 'esseri' liberi. Da indicatore di un evidente problema interno all'umanità (un po' come nelle patologie autoimmuni), il robot, ribelle, scopre una sua psicologia. Mentre, con l'avanzare del tempo e le nuove tecnologie digitali, è l'uomo a porsi domande su quale sia la reale dimensione del suo corpo, essendosi ormai disseminato "nelle reti telematiche". Di questo e di altri classici problemi, dalla tipica tematica fantascientifica uomo-macchina, alla complessità dell'era attuale, "del postumano", tratta il libro di Antonio Baronia *Il corpo virtuale: dal corpo robotizzato al corpo disseminato nelle reti* (1996, Muzzio Editore).

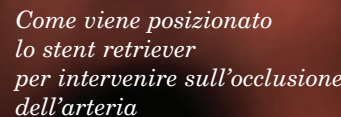
Via Quattro Novembre, 157 - 00187 Roma - Tel. 06.6920431



L'ictus colpisce ogni anno, nel mondo, circa 17 milioni di persone (200 mila solo in Italia). Un'incidenza impressionante, la cui frequenza è stata attestata intorno a un ictus ogni due secondi. E con i suoi 6 milioni di vittime, rappresenta la seconda causa di mortalità nei Paesi occidentali. 'Bestia nera' all'origine anche di disabilità motorie

e di disabilità di eloquio, fattore condizionante all'insorgere della demenza e ragione dell'aumento delle possibilità di rischio di andare incontro ad epilessia. Eppure le tecniche per contrastarlo sono definite dai neurologi piuttosto facili, veloci e soprattutto efficaci. Cosa si 'inceppa' allora nell'ingranaggio se in così tanti non ce la fanno?

“È una tecnica di rimozione del trombo che combina i due approcci prima citati. Nello specifico, si parte dall’arteria femorale per risalire l’intero albero vascolare e arrivare al cervello. La tecnica è facile, veloce e soprattutto efficace. Pensi che ho personalmente assistito a dei casi in cui i pazienti hanno tentato di scendere dal letto angiografico, chiedendosi il perché della loro presenza lì. E questo significa che non si erano resi per nulla conto di quel che gli era successo. Chiaramente questi sono i casi più



“Il fattore ‘tempo’ è cruciale nella risoluzione di un ictus: sta tutto lì. E le prime sei ore sono determinanti. Il problema – è vero – è che il più delle volte le persone non riescono a decodificarne i sintomi. La difficoltà a muovere un braccio o ad esprimere un concetto e a fare un discorso, così come il vedersi la bocca storta, non viene riconosciuto ancora oggi come ‘campanello d’allarme’ di un mal funzionamento del cervello e della necessità, quindi, di



Quando l'occlusione riguarda un vaso sanguigno di grosso calibro, la terapia con farmaci non è sempre efficace: quale dunque il modus operandi in questi casi?

Un ictus non curato tempestivamente a quali disabilità può portare?

“Il 50% dei pazienti recupera. Un 30% ancora va in riabilitazione e spesso il recupero non è totale: restano deficit motori o di eloquio – quando il paziente non riesce più a parlare e ad esprimersi correttamente –. Ma l'ictus è anche la seconda causa di demenza e può aumentare la possibilità di andare incontro ad epilessia. È chiaro che quando

la lesione è importante le complicanze poi sono a cascata”.

La carta dei diritti del paziente: cos'è e che importanza riveste?

Come medico, qual è il suo auspicio per il futuro?

“Spero innanzitutto che venga abbandonato l’atteggiamento nichilistico nei confronti dell’ictus: è una patologia trattabile. Spero quindi in un adeguamento del sistema sanitario nazionale per rendere questa patologia ancor più trattabile. Anche perché, non dimentichiamo le statistiche europee che vedono il nostro Paese a circa metà classifica, in Italia si muore di ictus più che in altri Paesi”.

CARLA DE LEO



**LA TUA MUSICA, LA TUA CITTA',
LA TUA RADIO.**

A blue-tinted illustration of a human skeleton in a running pose, overlaid with a glowing ECG line on a dark grid background. The skeleton is shown in profile, running towards the right. A bright blue ECG line is superimposed over the skeleton, starting from the left and extending to the right. The background is a dark blue grid. The overall image has a high-tech, medical feel.

assistenza all'atleta, nasce nell'antica Grecia e fin da allora si trova proiettata in una dimensione ludico-ricreativa, ma anche formativa, che la distingue dalle altre branche della medicina. Nell'Impero Romano Aulo Cornelio Celso (I° seco-

A headshot of Dr. Roberto C. Ramirez, a middle-aged man with grey hair, smiling. He is wearing a white shirt and a dark tie.

ANDREA SPIRITO





Il 2030 è stato definito 'l'anno del sorpasso', in cui l'economia asiatica supererà quella Usa e cambierà anche gli scenari europei: vediamo come

tipologia di acquisto basata sul prezzo ridotto e l'assenza di grandi marchi. Il 2030, tuttavia, secondo le stime degli analisti sarà soprattutto l'annus horribilis in cui si potrebbe realizzare il sorpasso economico della Cina sugli Usa. Grandi attenzioni sono rivolte a quello che oggi sta accadendo oltre la 'Grande muraglia'. Si cerca di capire dove porterà questo 'cambio di passo', architettato dai burocrati e dagli economisti di Pechino. Il popolo cinese è stato coinvolto dalla crisi globale, ma la sua economia non ne è rimasta scalfità, come avvenuto per i Paesi occidentali. Nel suo

anno difficile, il 2015, è riuscita a mantenere fermo il livello dei prezzi, ma soprattutto a registrare una crescita economica del 6,9%. Il vero 'trend' è rappresentato dal 'terzo settore', cresciuto negli ultimi anni in via esponenziale. Nel 2014 era il 48,1% del Pil; nel 2015 il 50,5%; nel 2016 continua a crescere sino a toccare la vetta del 56.9%. Si aggiunga che, circa un anno fa, il parlamento ha approvato, compattamente, il piano di riforme da qui al 2020 (il XIII Piano di sviluppo socioeconomico quinquennale). Un progetto di ampio respiro, pensato per compiere il passaggio da una economia manifatturiera a una di servizi, più sostenibile, che punti a una riduzione di agenti inquinanti e a una tecnologia 'smart'. Se la crescita nel comparto dei servizi si dovesse confermare, ci sarebbero maggiori opportunità per gli investitori stranieri. Uno studio 'Bnp Paribas' ha svelato l'andamento positivo proprio degli investimenti internazionali in entrata. Nel medio e lungo termine si profila un vero 'salto di qualità' del mercato cinese, sempre più favorevole all'imprenditorialità, al 'passo' con i modelli di Europa e America. Dopo quelle di Mao Zedong e di Deng Xiaoping, questa sarebbe la vera terza rivoluzione. La domanda, a questo punto, nasce spontanea: come conciliare la nuova impostazione, sulla carta filo-occidentale, con il dirigismo dello Stato socialista? Senza dimenticare quel nazionalismo con cui sembra imparentata con la Russia di Putin: cederà qualcosa del suo impianto ideologico che affonda le radici nel passato? Le intenzioni, sulla carta, sembrano dire questo. Vedremo.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, i dati forniti dalla 'Fondazione Italia-Cina' rivelano un calo netto dell'export del 12% nel 2015. Ci hanno chiuso i 'rubinetti', in altre parole: perché? L'ultimo Governo eletto, qui da noi ha deciso di ridurre gli investimenti pubblici e l'export, puntando soprattutto sui consumi interni, l'offerta di maggiori servizi e l'accrescimento della qualità della produzione. Il 65% del prodotto finito, oggi, viene fabbricato in Cina, contro il 40% della fine degli anni '90. Una svolta di cui dobbiamo prendere atto, guardando allo scenario che ci attende nei prossimi quindici anni. In Cina, il terziario ha superato il settore industriale per numero di lavoratori, l'urbanizzazione impera e sta salendo il costo del lavoro. Quello che l'Europa e le altre

nazioni occidentali potrebbero e dovrebbero comprendere dovrebbe essere un novo modo per sfruttare al meglio la situazione. Posto che non si potrà ignorare il mercato cinese, allora tanto vale entrarci con decisione. Facciamo un esempio: in Cina vivono 1 miliardo e 350 milioni di persone. Un bacino enorme per un imprenditore che voglia sfruttare il settore dell'e-commerce. Il sito cinese di 'Alibaba' è considerato l'equivalente di 'Amazon', anche se i due modelli sono leggermente diversi. L'offerta del commercio elettronico cinese nasce per colmare la mancanza d'infrastrutture, reti e negozi, al contrario di quanto accade in occidente. Il cuore commerciale del Paese del 'Dragone' è supportato proprio da piccoli negozi a conduzione familiare. Ciononostante, il suo e-commerce raggiunge cifre incredibili, con una domanda pari a oltre 550 miliardi di euro nell'ultimo anno, quando negli Usa è poco sopra i 430 miliardi. I segnali indicatori tenuti in considerazione dagli analisti portano a sostenere che la crescita mondiale, ancor prima del 2030, sarà trainata proprio dalla Cina per un terzo del totale, quando Stati Uniti, Europa e Giappone insieme costituiranno meno della metà di quel traino. L'essere troppi è un problema?

Il fattore demografico è un dato interessante per capire come potrebbero stare le cose. Analizziamone due aspetti:

- 1)** la Cina, oltre ad avere un miliardo e 'rotti' di abitanti, dispone di un'enorme forza lavoro effettiva (calcolata se si escludono le due fasce di giovani e anziani). Questo le consente di vivere una fase florida e produttiva, definita dagli esperti 'finestra delle opportunità'. La Germania l'ha avuta negli anni '80-'90; gli Usa la stanno per concludere; alcuni Paesi emergenti, come Brasile e India, stanno entrando nel 'meglio' della loro 'gioventù'. Disporre di una forza lavoro ampia comporta un notevole incremento di infrastrutture e immobili, ma anche di bisogni 'primari', come la richiesta di cibo, acqua ed energia. Un problema con cui la Cina deve e dovrà presto fare i conti. Sulla base di queste semplici osservazioni, la riapertura dei canali di import/export appare l'opzione più probabile.
- 2)** la scelta compiuta in passato dell'obbligo del figlio unico, se da un lato è riuscita ad abbassare il tasso di crescita di una popolazione troppo numerosa, dall'altro porterà, a breve, a



Si dimostra l'editore per la versione concessa.



La tecnologia 'peer-to-peer' permette di creare una rete di pagamenti senza bisogno di un'autorità centrale ed è completamente fruibile in rete

Nel 2008 un gruppo di persone sotto lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto presentano l'idea rivoluzionaria di una moneta elettronica e decentralizzata che ha bisogno soltanto di un software open source per poter essere usata. Sembra utopia ma è realtà già per molti utenti sparsi in tutto il mondo, perché l'autonomia e la libertà di gestire i propri soldi supera anche il naturale scetticismo delle novità, specie in ambito tecnologico.

potenzialmente ogni oggetto, o ogni sorta di dato, riconosciuto come pagamento per beni e servizi. La mancanza del monopolio delle banche e altre istituzioni si traduce oltre alla maggiore democratizzazione del sistema, anche a tassi di interessi molto più bassi rispetto agli altri circuiti convenzionali e alla mancanza del rischio di congelamento del denaro.

Il gruppo Nakamoto ha scritto una serie di codici matematici creando una moneta che ha l'ambivalenza di garantire scambi anonimi e trasparenti mediante un sistema di crittografia. Tutte le transazioni sono pubbliche e conservate in un database condiviso e destinato a legittimare l'operazione. Ogni utente è in possesso di un wallet (un portafoglio digitale) che è dotato di una doppia chiave o indirizzo per l'invio del bitcoin e per la successiva conferma all'arrivo, in un meccanismo di verifica di una marcatura specifica. Esiste infatti un 'server di marcatura oraria peer-to-peer' che assegna identificatori sequenziali a ognuna delle transa-

Tale sistema di Blockchain offre una vasta gamma di possibilità, perché chiunque può prelevare dal web e diventare un nodo della rete. Il bitcoin può essere impiegato in tutti gli ambiti dove è indispensabile una relazione tra persone o gruppi. Molti store online, dalle piattaforme dove si possono scaricare canzoni a quelle di gioco, accettano il pagamento in bitcoin perché ne hanno compreso l'estrema affidabilità, 'tascabilità' e allargamento dello scambio.

Alla luce di questo breve excursus, si ritorna all'affermazione iniziale del potente uomo d'affari Dimon e ci si pone il seguente interrogativo: è possibile ancora preservare l'autonomia della valuta virtuale da un ente centrale?

La mission e le funzioni di alcune tra le più importanti startup puntano tutto sulla semplificazione del processo di pagamento (Coinbase, GoCoin e BitPay) senza considerare che basta collegarsi al sito Internet Bitcoin.org e scaricare gratuitamente il client Bitcoin Core per poterlo attivare.

Allora a cosa servono se già il sistema si autorego-

Bitcoin: network finanziario online, usato per inviare un pagamento da una persona all'altra

Struttura peer-to-peer: centinaia di computer o nodi in tutta la rete, lavorano in ogni momento collegati

Opensource: software di cui l'utente finale, che può liberamente accedere al file sorgente, è in grado di modificare a suo piacimento il funzionamento

Criptomoneta: una valuta paritaria, decentralizzata digitale la cui implementazione si basa sui principi della crittografia per convalidare le transazioni e la generazione di moneta in sé. Come ogni valuta digitale, consente di effettuare pagamenti online in maniera sicura

Cybercoin: moneta cibernetica

Cypherpunk: nel linguaggio informatico indica colui che fa uso in modo massiccio di programmi di cifratura per proteggere le informazioni inviate in rete.

Wallet: in inglese significa portamonete o portafogli, in questo caso è virtuale che è formato da file criptato che è accessibile solo

mediante password

Miner: dall'inglese minatori, coloro che utilizzano uno speciale software per risolvere i problemi di matematica e sono emesse un certo numero di bitcoin in cambio. Questo fornisce un modo intelligente per emettere la valuta e crea anche un incentivo per più persone.

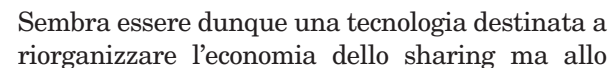
Bitcoin mining: è il processo di costruzione decentralizzata attraverso la conferma delle transazioni in modo sicuro per blocchi. Si racchiude in un blocco le transazioni più recenti e si pone l'intestazione e dopo la verifica lo stesso blocco ne crea uno nuovo che si aggiunge alla blockchain

Blockchain: è una base dati distribuita che fornisce una traccia delle transazioni. Una sorta di libro mastro che contiene gli scambi fatti con i bitcoin

Proof-of-work: misura economica che mira a respingere gli abusi nella rete e la possibilità di violazioni con spam

E-cash: contante elettronico

Digicash: denaro digitale



SILVIA MATTINA

**Consulta www.emergency.it per scoprire come si fa.
Fai la tua parte. Stai con Emergency.**



[illegible]



re di storie pienamente compreso nel panorama culturale americano del Novecento.

Tra i vari riconoscimenti, oltre ad alcune lauree honoris causa, Dylan è stato inserito dalla rivista "Rolling Stones" al secondo posto nella lista dei 100 migliori artisti e al primo tra i 100 migliori cantautori, ha vinto diversi Grammy tra il 1973 e il 2006 e il premio Oscar per la miglior canzone originale "Things Have Changed", dal film "Wonder Boys" nel 2001. Inoltre nel 2012, come riconoscimento alla lotta di una vita per la difesa dei diritti umani, il pre-

“In particolare la libertà è espressa attraverso la mirabolante evoluzione di stili e tematiche oltre che dalla voglia di imporre quasi una controcultura. La sua musica ha sempre

“Perché la sua è una musica che non si stanca mai ma si ripropone sempre con una nuova veste. La Musica di Dylan parla, consi-

DARIO CECCONI



Netflix



A laptop, tablet, and smartphone are shown displaying the Netflix website. The laptop screen shows the main menu with sections for 'Newly added', 'Popular on Netflix', and 'Critically-acclaimed films'. The tablet and smartphone screens show the 'Top Picks for Matthew' section, highlighting various movies and TV shows. The background is a solid red color.

A black and white close-up portrait of a woman. She is looking directly at the camera with a neutral expression. Her hands are positioned on either side of her face, with her fingers gently touching her cheeks and jawline. She is wearing a ring on the ring finger of her left hand. The lighting is soft, highlighting the contours of her face and her long, dark eyelashes. The background is a plain, light color.

Fu un viaggio di lavoro che mi portò a New York, nella 'grande mela'. Il mio impegno non è stato solo lavorativo, ma potrei aggiungere soprattutto 'umanitario'. Oltre che nel ruolo di addestratore al trasporto di merci pericolose, ero a Manhattan, nel cuore di New York, dopo aver sottopassato in pullman l'Hudson, per chiedere ai professori della Weill Cornell Medicine University, sull'east river, a che punto fossero le

dente, si mise a correre per giocare. Sono passati anni, ma quegli occhi ancora sono impressi nel mio ricordo: quelli di una signora alta, molto magra, con un cappello largo a falde morbide, un foulard e degli occhiali scuri da sole. Vedendo il bambino, si tolse gli occhiali e mi fissò come se volesse scoprire chi fossi: il fratello maggiore, il padre, un parente. Sinceramente, mi sentivo in imbarazzo. Quegli occhi parlavano da soli, meglio di una comunicazione verbale. Sì, era lei: la divina Greta Garbo. Non l'avevo mai conosciuta di persona, ma solo per i film, quelli che ancora restano. Continuò la sua passeggiata, solitaria, a testa bassa, veloce. Il suo sguardo: indimenticabile. Eppure la 'divina' aveva abbandonato il cinema nel 1941, a soli trentasei anni. Si ritirò dai set "per scrupoli artistici". La Metro-Goldwyn-Mayer fino ad allora aveva accettato le sue esigenze artistiche, perché nei film dove appariva lei, portavano molti soldi, soprattutto dal mercato europeo. Ma nel 1939 tutto si fermò: lei stessa si rese conto che mantenere il successo dipendeva direttamente dal gusto del pubblico americano, che non voleva più il romanticismo degli anni '30. Nel 1940 chiese a Mayer di girare la vita di Madame Curie, ma venne considerata troppo cupa e lugubre. Al suo posto girò, nel 1941, 'Non tradirmi con me' (Two faced woman), per la regia di George Cukor, tratto dalla commedia di Ludwig Fulda, nella quale si impegnò a interpretare due personaggi. All'uscita della pellicola ci fu l'accusa di immoralità da parte del cardinale Spellman, arcivescovo di New York. La Chiesa cattolica si sentì oltraggiata. E la Metro Goldwyn-Mayer dovette produrre delle scene aggiuntive, in modo che il marito apparisse consapevole del piano della moglie e non commettesse adulterio, neanche dal punto di vista morale. La pellicola uscì nelle sale il 31 dicembre nella versione censurata e il 1° gennaio 1942 in modalità 'rivisitata'. Gli incassi del film furono modesti, anche perché un'ulteriore uscita del film avvenne il 3 gennaio 1942, che coincise con il blocco del mercato europeo, dove la Garbo aveva il suo maggior seguito. In definitiva, si trattò dell'ultimo film della Garbo, che in seguito decise di lasciare il mondo cinema a soli 36 anni. I tempi erano cambiati: la divina Garbo non aveva più la possibilità di controllare direttamente i contenuti dei suoi film, non poteva più esigere dieci settimane di lavorazione, o anche dodici. Forse a causa di tutto questo, ricordo quegli occhi tristi.



GIUSEPPE LORIN



[illegible]

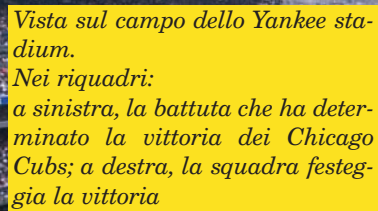
ca. Chiunque si sente in diritto di condannare e pensa di avere voce in capitolo anche su ciò che non gli riguarda direttamente. Servirsi di valori morali per censurare i modi di fare altrui è prassi comune anche alla soglia del terzo millennio. Non è così facile scardinarsi da una realtà che ci vuole tutti uniformati, allineati a compiere il gesto opportuno, secondo un copione di relazioni basate sull'unione consolidata dal sacramento, anche a costo dell'infelicità individuale. Non è cambiato poi così tanto dai 'Comizi d'amore' di Pier Paolo Pasolini che nel 1963 attraversò la penisola in lungo e in largo per conoscere i pensieri degli italiani sugli argomenti considerati tabù, ovvero le relazioni amorose, la sessualità, la moralità. Siamo ancora l'Italia dei pregiudizi, dove parlare di diversità, di questioni d'amore, provoca nella

“Scrivo tenendo sempre presente l'orizzonte dell'oralità. Nel caso de ‘La cattiva reputazione’ ho lavorato in direzione di una scrittura d'invenzione, idiosincratICA. Nina, narrando questa storia, mescola il lessico la sintassi e il ritmo dell'oralità con la lingua delle opere letterarie da lei amate, cosicché il suo parlato è al contempo ipercontemporaneo, informale, talvolta triviale, ma anche abbondantemente punteggiato da stilemi danteschi, per esempio, o ariosteschi, o propri della lingua del melodramma, i quali vengono rimescolati.



“La scrittura, a cominciare da quella altrui, è stata al centro della mia vita fin da quando ero una bambina che metteva ansiosamente da parte qualche soldo per comprare libri come ‘Le avventure di Tom Sawyer’ nella cartolibreria vicino a scuola. A otto anni avevo un quaderno in cui scrivevo delle storie, ma è intorno ai quattordici che ho iniziato a percepire con maggior consapevolezza il fascino della lingua. Ricordo il mio stupore mentre leggevo in traduzione ‘I miserabili’ di Hugo e mi appassionavo al respiro ampio di quella sintassi e alla malia di un lessico che mi appariva come una scoperta strabiliante. A sedici anni, poi, della letteratura mi sono definitivamente e irreversibilmente innamorata, grazie soprattutto all’incontro con Dante, e poi con la letteratura italiana in generale. A scrivere racconti ho iniziato intorno ai venticinque anni. Studiavo Lettere Moderne a Bologna, e portai il mio primo brevissimo racconto ad Alberto Bertoni, un ottimo docente universitario di letteratura italiana, molto attento alle scritture giovanili. La sua reazione di entusiasmo e di incoraggiamento a continuare è stata determinante. Circa un anno dopo conobbi, sempre in ambito accademico, il linguista Fabrizio Frasnedi: un incontro che ha segnato la mia vita. Devo a lui il consolidarsi della mia vocazione alla scrittura. Dal punto di vista editoriale ho esordito nel 2008 con un romanzo intitolato ‘Mangiacuore’, edito da Fernandel. Dopodiché ho scritto racconti per varie antologie, e altri due romanzi: ‘Casa di carne’ nel 2014 e ‘La cattiva

[illegible]



Come dicevamo, le finali del campionato Mlb si chiamano World Series e vedono confrontarsi la squadra vincitrice del torneo a est contro la vincitrice ad Ovest. Quest'anno la finale è stata tra i Chicago Cubs e i Cleveland Indians. Come detto in precedenza, la vittoria dei Cubs ha rappresentato la fine

GIORGIO MORINO

IL PIACERE DI LEGGERE



per 50.000 lettori al mese

e tu cosa aspetti?



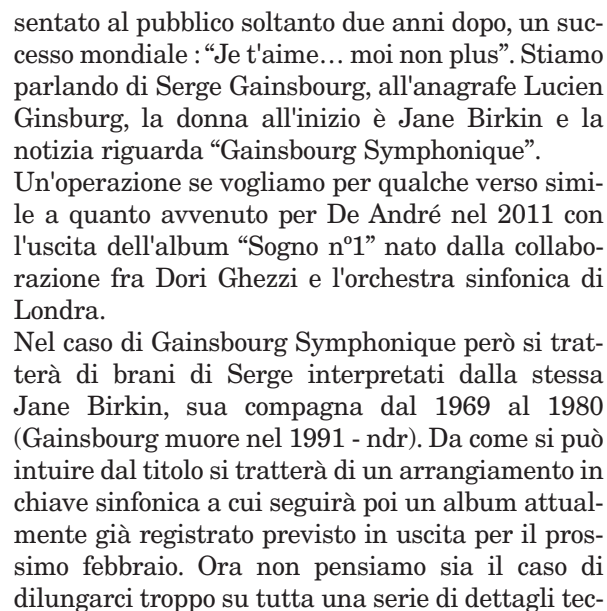
la rivista che sfogli on line



www.periodicoitalianomagazine.it



E la mattina successiva un brano compiuto, pre-



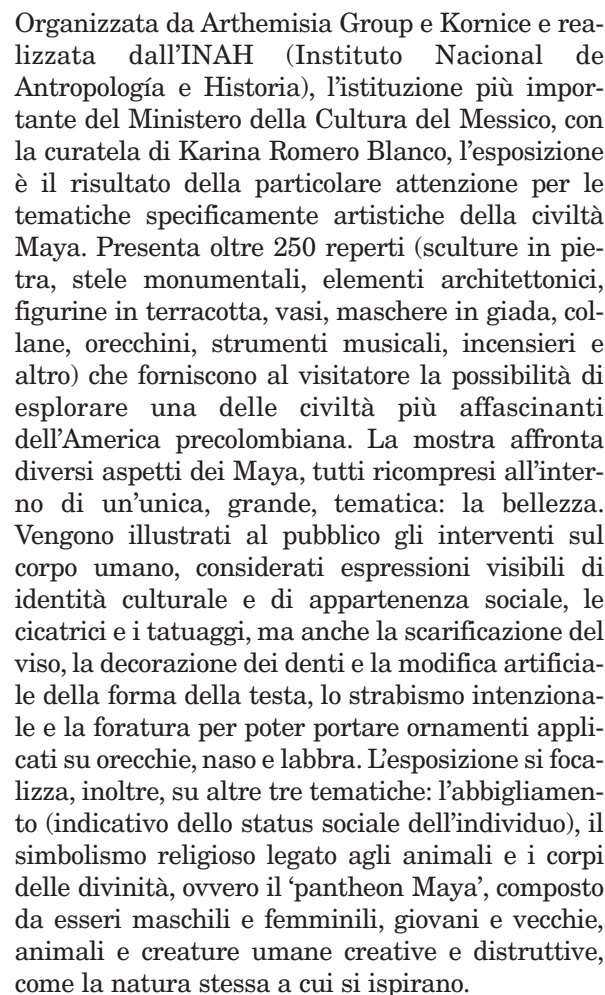
Cito a questo proposito “Le poinçon-
neur des Lilas” brano nel quale si toc-
cano temi come alienazione e suicidio
o anche “My lady heroine”, inno d'amore del droga-
to verso il proprio veleno.

ANDREA TERMINI





Maya - Il linguaggio della bellezza



8 ottobre 2016 – 5 marzo 2017
Palazzo della Gran Guardia
Piazza Brà, 1, 37121 Verona
Dal lunedì a domenica dalle 9.30 alle 19.30

Brueghel

Capolavori dell'arte fiamminga

Visibile fino al 19 febbraio 2017, la mostra 'Brueghel. Capolavori dell'arte fiamminga' alla Reggia di Venaria riunisce le opere dei più importanti artisti fiamminghi attivi nelle Fiandre (Belgio) tra il 1500 e il 1600. Le opere ricostruiscono la vicenda storica della famiglia Brueghel e di ben cinque generazioni di artisti: una vera e propria 'dinastia fiamminga', avviata dal loro geniale capostipite, Pieter

Hokusai, Hiroshige, Utamaro

Luoghi e volti del Giappone che ha conquistato l'Occidente

Al palazzo Reale l'opera dei tre grandi maestri dell'ukiyo-e, genere di stampa artistica giapponese fiorita nel periodo Edo tra il XVII e il XX secolo. L'esposizione racconta l'universo dell'ukiyo-e, letteralmente 'il Mondo Fluttuante', contrapposto all'etica del samurai in quanto volto al godimento di ogni singolo momento, al piacere e al divertimento.

Ai Weiwei. Libero

La retrospettiva fiorentina, curata da Arturo Galansino e organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi con la collaborazione della Galleria Continua a San Gimignano, è un percorso dettagliato e complesso tra opere variegate che raccontano la storia di questo artista. Installazioni monumentali, sculture e oggetti simbolo della sua carriera, video e serie fotografiche dal forte impatto politico e simbolico, ripercorrono la vicenda biografica di Ai Weiwei dal periodo newyorkese degli anni '80 e '90, legato alla scoperta di Warhol e Duchamp,

Love. L'arte contemporanea

incontra l'amore

In occasione dei venti anni di attività della struttura capitolina, sono state raccolte insieme opere realizzate dai più importanti artisti contemporanei: Yayoi Kusama, Tom Wesselmann, Andy Warhol, Robert Indiana, Gilbert & George, Francesco Vezzoli, Tracey Emin, Marc Quinn, Francesco Clemente e Joana Vasconcelos, per citarne alcuni. Curata da Danilo Eccher, 'Love' è una mostra dall'allestimento voluta-

Brughel il Vecchio, cui seguì l'attività dei figli Pieter Brueghel il Giovane - colui che ha ripercorso il successo paterno con opere come la 'Danza nuziale all'aperto' (1610 ca., nella foto) - e Jan Brueghel il Vecchio. La mostra, curata da Sergio Gaddi e Andrea Wandschneider, Direttore del Paderborn Städtische Galerie in der Reithalle, è prodotta e organizzata da Arthemisia Group.



in ogni sua forma. L'esposizione, in particolare, si concentra sulle peculiarità tecniche, l'abilità e l'eccentricità dei singoli artisti, come sul mercato dell'immagine dell'epoca che richiedeva di trattare soggetti precisi, luoghi e volti ben noti al pubblico, temi e personaggi alla moda. Un mercato che ha acceso rivalità non solo tra gli stessi artisti, ma anche tra gli editori delle opere. L'esposizione conta circa 200 silografie policrome e libri illustrati provenienti dalla prestigiosa collezione della Honolulu Academy of Arts.



alle realizzazioni iconiche degli anni 2000, composte di assemblaggi di materiali e oggetti di uso comune come biciclette e sgabelli, fino alle opere politiche e controverse che hanno segnato gli ultimi tempi della sua produzione, tra le quali i ritratti di dissidenti politici in LEGO o i progetti sulle migrazioni nel Mediterraneo. I lavori esposti fanno riferimento al rapporto ambivalente di Ai Weiwei con la sua terra d'origine, la Cina. Verso la quale egli nutre, da un lato, un profondo legame di appartenenza e dall'altro un forte senso di ribellione



mente kitsch, fatto di moquette rosa, cuori e cupidini, ed è una sorta di grande 'videogioco artistico' che in modo assolutamente interattivo suggerisce ed evoca la dimensione dell'amore attraverso il punto di vista delle opere esposte. Spicca la 'Infinity Mirrored room' di Yayoi Kusama, dal titolo 'All the Eternal Love I Have for the Pumpkins' (nella foto): una claustrofobica stanza di specchi all'interno di un cubo, ricolma di zucche gialle con psichedelici pois neri, gli stessi che hanno reso l'ormai ottantenne artista giapponese celebre nel mondo.



Regali da leggere

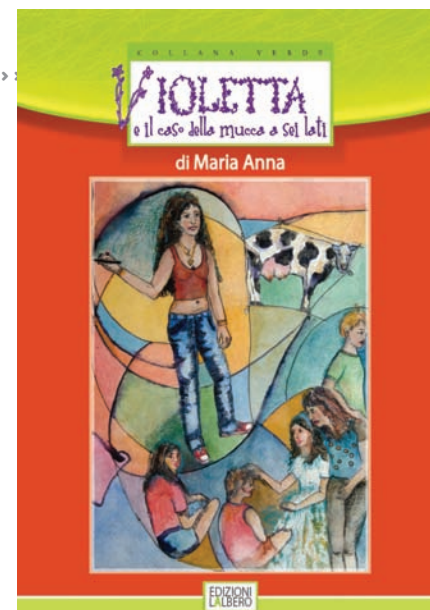


Quale migliore occasione se non il Natale per regalare un libro a un bambino? Siamo nell'epoca della tecnologia e si preferisce acquistare giocattoli elettronici, videogiochi ultramoderni al passo con i tempi, ma la magia di un buon racconto non ha paragoni

Oltre la metà della popolazione nel 2015 non ha mai sfogliato un quotidiano, 6 persone su 10 non hanno mai letto un libro. I dati Istat parlano chiaro, in Italia la lettura è trascurata, oltre il 62 % degli abitanti del Sud è chiamato in causa. Interessante invece il dato riferito agli adolescenti. La fascia di età tra gli 11 e i 19 anni è l'unica che fa ben sperare, visto che sfiora il 52, 3 %. Sono cifre che fanno riflettere, se si pensa che un lettore 'forte' legge in media 3 libri l'anno. Allora per inver-

tire la rotta, bisogna trovare il modo di stimolare ancora di più i bambini verso i libri. L'unico settore in crescita nell'editoria, in questi due anni, è stato quello relativo ai ragazzi, (+ 2, 5%) contro un calo generale dell'industria editoriale del 4,3 %. Nelle pagine di un libro non c'è solo una storia, ma si può aprire la mente e viaggiare dove si vuole. Ecco allora alcuni titoli da regalare a Natale.

MICHELA ZANARELLA



BABBO NATALE E LA NOTTE DEI SOGNI

di Valentina Rizzi e Francesca Carabelli
Gribaud Editore, Pagg. 32, euro 9,90

Adatto ai piccoli a partire dai 3 anni. La favola di Babbo Natale, che questa volta è in difficoltà, perché non sa come fare a esaudire i desideri dei bambini. Il postino ha perso tutte le letterine. Ma ci sarà un personaggio speciale che lo aiuterà a risolvere il problema. Per fortuna che c'è qualcuno pronto ad intervenire. **Magico**

LE FIABE DI HANS CHRISTIAN ANDERSEN

di Hans Christian Andersen
Usborne Edizioni, Pagg. 280, euro 16, 90

Un classico della letteratura per bambini e ragazzi che non smette mai di affascinare. Una raccolta delle fiabe più belle dell'autore e poeta danese, che ha conquistato i bambini di tutte le generazioni. Il suo inventare figure irreali inserendole nel mondo reale, ha cambiato sicuramente il modo di intendere le fiabe e ai piccoli piace. **Intramontabile**



DIARIO DI UNA SCHIAPPA. NON CE LA POSSO FARE!

Jeff Kinney
Il Castoro, Pagg. 218, euro 13,00

Il decimo libro della serie che ha conquistato il mondo. Greg, la popolare schiappa, è disperato. I grandi vogliono farlo tornare all'età della pietra, con la scusa che in passato si stava meglio. Così lo coinvolgono in un campeggio all'antica, senza cellulare, senza computer e videogiochi. Un disastro dopo l'altro, in un'avventura in cui il protagonista dovrà cavarsela. **Ironico**

IL SEGRETO DEI PATTINI D'ARGENTO

di Geronimo Stilton,
Piemme Edizioni, Pagg. 116, euro 9, 80

Siamo nella città di Topazia. Il topo più amato dai bambini torna con una nuova avventura. Questa volta si dovrà mettere alla prova con un torneo di pattinaggio sul ghiaccio. E non gli resterà che scendere in pista. Il nuovo libro della serie che farà divertire i lettori con un allegro episodio, dove è nascosto un segreto. **Divertente**

VIOLETTA E IL CASO DELLA MUCCA A SEI LATI

di Maria Anna Colantoni,
Edizioni L'Albero, Pagg. 106, euro 15,00

Violetta si trova a fare da baby sitter ad un gruppo di ragazzini e diventa subito una leader tra gli adolescenti, scrittori in erba, difensori della natura. Proiettata a vivere un'avventura insolita, dovrà munirsi di fantasia e coraggio. **Curioso**

Il grande schermo delle feste

Quello del Natale, dal punto di vista cinematografico è un periodo di grandi contraddizioni: le pellicole in sala, dato il momento di grande affluenza, sono tante e di varia natura, dalla classica e dimenticabile commedia natalizia, al blockbuster “Made in Usa”. Il calendario delle uscite a dicembre si colora come un costume da arlecchino e riuscire a districarsi non è certo impresa di poco conto. Facciamo, quindi, un po’ di chiarezza per aiutare gli impavidi che sfideranno la ressa al box office

Free State of Jones di Gary Ross

Ambientato durante la Guerra Civile racconta la storia vera di un insolente contadino del sud, Newton Knight (McConaughy), e la sua straordinaria ribellione armata contro la Confederazione. Unendo le forze con altri piccoli agricoltori e con l'aiuto degli schiavi locali, Knight riesce a far separare la contea di Jones dalla Confederazione, creando lo Stato libero di Jones. Il suo matrimonio con un'ex schiava e la successiva creazione di una comunità di razza mista non ha avuto uguali nel Sud del dopoguerra. Knight ha continuato la sua lotta durante la ricostruzione, distinguendosi come una figura interessante e ribelle anche se controversa. Un film importante da un punto di vista storico, capace di creare un nuovo punto di vista sulle dinamiche razziali nel sud degli Stati Uniti.

Sully di Clint Eastwood

Basato su una storia vera, la nuova pellicola di Eastwood ci porta a bordo di un volo della US Airways decollato dall'aeroporto LaGuardia il 15 gennaio 2009 con 155 persone a bordo. Il pilota è Chesley Sullenberger (il Sully del titolo), ex pilota dell'Air Force che qui ha il volto invecchiato e stanco di Tom

Hanks. Due minuti dopo il decollo uno stormo di ocche colpisce l'aereo compromettendo i due motori. Sully, non avendo davanti a sé alternative valide per salvare l'equipaggio e i passeggeri, segue l'istinto e tenta un ammaraggio nel fiume Hudson. L'impresa riesce, ma le vicissitudini giudiziarie che faranno seguito a questo atto eroico, destabilizzeranno il protagonista nella sua vita privata e professionale, spingendolo alla ricerca di un nuovo equilibrio. Un film intimo che affonda la sua ragion d'essere nella psiche e nell'anima del protagonista, come nella miglior tradizione del regista americano. Particolarità: si tratta del primo film interamente girato in formato IMAX; peccato in Italia ci siano pochissime sale attrezzate.

Un Natale al Sud di Federico Marsicano

Eccoci al primo cine-panettone della stagione. Ad “aprire le danze” è Massimo Boldi con una storia trita e ritrita di dissidi familiari, scialbo umorismo campanilistico ed equivoci basati sulle relazioni digitali. Ebbene sì, i due protagonisti Peppino (Boldi) e Ambrogio (Izzo), dovranno vedersela con i propri figlie le loro “fidanzate” virtuali. Di fronte a tanta originali-

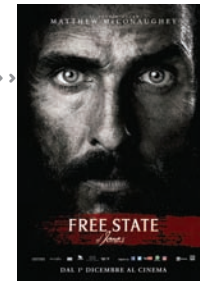
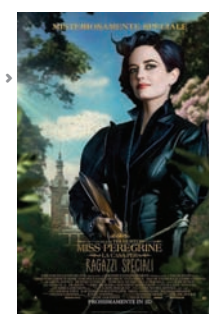
tà vengono quasi le lacrime agli occhi. Di solito è buona regola non giudicare mai un prodotto a scatola chiusa, ma in questo caso e visti i precedenti, non c'è molto in cui sperare.

Babbo Bastardo 2 di Mark Waters

Willie Soke è tornato. Il babbo natale più scorretto, sboccato e ubriacone della storia del cinema. Dopo il primo film del 2003, il premio Oscar Billy Bob Thornton si rimette addosso la divisa da Santa Claus. Ritrovato il nano compagno di malefatte Marcus, i due rapinatori ormai in pensione, decidono di rimettersi in pista per un ultimo, grande colpo e il risultato si preannuncia esilarante. Ancora si sa poco sulla trama, ma se le premesse sono quelle del primo film, non ci sono dubbi che il risultato sarà sorprendente. Kathy Bates nel ruolo della madre del protagonista, è un personaggio che già dal trailer ha lasciato presagire scintille tra i due.

Rogue One A Star Wars Story di Garreth Edwards

Attesissimo dai fan, questo è il vero blockbuster delle festività. Primo spin-off della celebre saga creata da George Lucas nel 1977, di



questo film si sa ancora pochissimo, se non che la storia si collocherà prima della trilogia originale, raccontando la nascita dell'Alleanza Ribelle contro l'Impero Galattico (grandissima l'attesa per il ritorno sul grande schermo di Darth Vader) e il recupero dei piani di progettazione della famigerata Morte Nera. Che la forza sia con voi.

Una vita da Gatto di Barry Sonnenfeld

Una commedia abbastanza classica nell'impostazione e nelle intenzioni. Tom Brand (Kevin Spacey), un uomo d'affari molto ricco e potente, con una vera ossessione per il lavoro. Peccato che questo lo abbia portato ad allontanarsi sempre più dalla moglie e dalla figlia. Nel giorno dell'undicesimo compleanno della piccola, l'assente genitore decide di regalarle un gatto, che il proprietario di un negozio di animali (Christopher Walken) è solito chiamare Mr. Fuzzypants. Mentre si reca alla festa, Tom rimane vittima di un incidente e, quando riprende conoscenza, si rende conto di essere rimasto intrappolato proprio nel corpo del gatto. Per ritornare umano dovrà vivere con la sua stessa famiglia e recuperare il tempo. Una classica storia

di redenzione, che a Natale fa sempre bene al cuore, ma che rischia di rivelarsi una delusione, sia per i presupposti banali sia a causa del doppiaggio, togliendo in parte l'istrionismo vocale del sempre ottimo Kevin Spacey).

Miss Peregrine La casa dei ragazzi speciali di Tim Burton

La storia ruota attorno al sedicenne Jacob, il cui nonno era solito raccontare le storie di un orfanotrofio che ospitava ragazzi molto particolari e con strani poteri. Alla morte del vegliardo, il giovane si reca nella dimora che l'anziano aveva in Galles, per trovarvi i resti della casa per bambini speciali della signora Peregrine. Una sorta di X-Men in salsa adolescenziale, che attira curiosità per la presenza dietro la macchina da presa, dell'istrionico Tim Burton.

Natale a Londra Dio Salvi la Regina di Wolfgang de Blasi

Inserito in questa lista solo per dovere di cronaca, questo film rientra nel purtroppo lungo, e a quanto pare lontano dall'esaurirsi, filone

dei cine-panettoni made in De Laurentis, che decide di rispolverare la sua creatura più temibile in occasione del mercato di gennaio del Napoli. Andate a vedere questa pellicola solo se avete intenzione di far male al vostro cervello. Altre parole sono superflue.

Poveri ma ricchi di Fausto Brizzi

Da quasi fastidio alle dita dover scrivere di questa ennesima prova di Christian De Sica in un film natalizio. I Tucci sono una famiglia povera del Lazio che vince 100mila euro. C'è davvero altro da dire?

Oceania di J. Musker, R. Clements, D. Hall e C. Williams

Il nuovo classico d'animazione della Disney ci porta questa volta nelle vastità del Sud Pacifico e nel pieno dei miti e delle tradizioni maori. La protagonista della storia, Vaiana, s'imbarca in una missione per salvare il suo popolo. Nel suo viaggio incontrerà Maui, un dio caduto in disgrazia, che la aiuterà nella sua ricerca. Insieme, i due attraverseranno l'oceano in un viaggio pieno d'azione, che li porterà ad affrontare enormi creature feroci e ostacoli impossibili per completare la ricerca di Vaiana verso la salvezza del suo popolo e la scoperta della propria identità. Ormai la Disney ha deciso di puntare tutto sul “girl power”, con film sempre incentrati su giovani donne alla ricerca di se stesse. Dai trailer i film promette molto bene visivamente, da stabilire ancora la bontà dei contenuti, ma la presenza in regia di Musker e Clements, creatori di perle come La Sirenetta, Aladdin ed Hercules, fa ben sperare.

Il GGG di Steven Spielberg

Il GGG è il Grande Gigante Gentile, abitante del paese dei Giganti. Diversamente dai suoi simili, grandi divoratori di bambini, il GGG è vegetariano e così, una notte, scende nel mondo degli umani per rapire la piccola orfana Sophie, portandola nella sua caverna. Inizialmente spaventata, la piccola scoprirà le meraviglie che il gentile gigante può mostrarle, portandola nel Regno dei Sogni. Era logico che prima o poi Spielberg si cimentasse con un romanzo di Roald Dahl, autore di romanzi per bambini (suo è ad esempio La Fabbrica di Cioccolato) molto amato nei paesi anglosassoni. Le tematiche di Dahl, la crescita del bambino unita al viaggio “fantastica”, coincidono perfettamente con la poetica e la sensibilità dello Spielberg anni '80. Nonostante un computer grafica all'apparenza non proprio convincente, il binomio Dahl/Spielberg si porta dietro grandi aspettative e speranze.

**continua a leggerci
su www.periodicoitalianomagazine.it**

TROVACI CON IL QR CODE

